

# Levi, Albertazzi e Revelli L'8 settembre in 5 storie

Era l'8 settembre 1943 quando dai microfoni dell'Eiar di via Asiago a Roma il maresciallo Badoglio dava l'annuncio dell'armistizio firmato qualche giorno prima con le forze alleate anglo-americane.

Un evento decisivo dalle ripercussioni drammatiche: in un alternarsi convulso e frenetico di viltà e di eroismo, di rassegnazione e di speranza, trascorrevano mesi strazianti mentre la Nazione si sentiva scivolare sempre più verso lo sprofondo.

Uno dei libri che fissa inesorabilmente e con straordinaria intensità quel particolarissimo momento storico vissuto dall'Italia ormai settantuno anni fa è "Una mattina mi son svegliato"

di Andrea Ventura e Mimmo Franzinelli (Utet, graphic non fiction, 128 pagine, 16 euro). Artista milanese internazionale il primo, i cui lavori sono stati ospitati sulle pagine di "The New York Times", "New Yorker", "Rolling Stone", "Times", "Newsweek" e "Die Zeit", medaglia d'oro ai Lead Awards 2010 e sempre in viaggio tra Brooklyn e Berlino. Preparatissimo storico del fascismo e dell'Italia repubblicana e vincitore del premio internazionale Ignazio Silone nel 2002 il secondo.

Ventura e Franzinelli hanno deciso di affrontare in modo originale e anticonvenzionale quel periodo decisivo del nostro Paese

tratteggiando delle biografie emblematiche. Il peso della presenza militare germanica sovrasta la vicenda della cittadina italiana Lotte Frohlich, moglie dello scrittore milanese Mario Mazucchelli, catturata il 15 settembre 1943 in un albergo di Meina con una quindicina di ebrei.

L'odissea di Primo Levi dalla Resistenza al lager viene ricostruita riservando particolare attenzione agli aspetti personali, spesso trascurati dagli studi sul grande scrittore torinese. I disegni di Andrea Ventura illustrano il rapporto con Vanda Maestro, la giovane di cui era innamorato, la cattura da parte fascista, l'internamento a Fossoli e la deportazione ad Auschwitz. Per chiuder

la vicenda sul l'amaro rimpatrio, in un'Italia desiderosa di oblio e disinteressata alla conoscenza della Shoah.

Quindi, l'itinerario di un Giorgio Albertazzi nei venti mesi di guerra civile con l'adesione alla Repubblica sociale per nazionalismo e fedeltà agli insegnamenti assimilati a scuola. La tragica vicenda del giovane studente Franco Passarella entrato nell'estate 1944 in un gruppo partigiano della Val Trompia e vittima della "ferocia" fascista. Infine, l'episodio del cuneese Nuto Revelli che individua il filo rosso esistente tra la campagna di Russia e l'impegno nel partigianato piemontese grazie al diario "La guerra dei poveri". ■ **Marilena Giannis**



Il libro di Ventura e Franzinelli

